



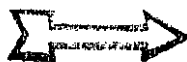
ROMA CAPITALE

Dipartimento 10°
Tutela Ambientale e del Verde - Protezione Civile
Direzione Promozione e Tutela Qualità Ambientale



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2011 - 0026977 del 26/10/2011



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Via C.Colombo, 44
00147 Roma

E p.c.

Regione Lazio
Dip.to Ambiente e Protezione Civile
Area Valutazione Impatto Ambientale
Viale del Tintoretto, 432
00142 Roma

Roma li 17 OTT. 2011 Prot. QL 10626

Oggetto: Istanza di giudizio di compatibilità ambientale per il progetto "Riassetto Rete Elettrica AT area metropolitana di Roma, Quadrante Nord-Ovest". Proponente Terna S.p.A.

In relazione all'istanza in oggetto si inoltra la documentazione inviata dal Sig. Russo Roberto, e pervenuta a questo Ufficio, per gli eventuali atti di competenza.

Il Responsabile del Servizio
Ing. Pier Luigi Patané



Il Direttore
Dr. Bruno Cignini

Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per l'Energia
Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e
l'Efficienza Energetica
Via Molise 2 - 00187 Roma

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche
Divisione X Assetto e rappresentazione cartografica del territorio
Sezione Elettrodotti
Via C. Colombo 44 - 00147 Roma

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali,
Via C. Colombo 44 - 00147 Roma

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e
l'arte contemporanea
via di San Michele 22 - 00153 Roma

Regione Lazio – Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Ambiente
Area Valutazione di Impatto Ambientale
Via del Tintoretto 432 – 00142 Roma

Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A.
Viale E. Galbani 70 - 00156 Roma.

Roma 26/5/2011

Oggetto: Osservazioni relative al procedimento promosso per l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio dell'intervento denominato "Riassetto della Rete Elettrica AT nell'area metropolitana di Roma – "Quadrante Nord-Ovest", lettera C.- Interventi su impianti ACEA propedeutici alla realizzazione della nuova sezione 380 kV presso la stazione di Flaminia, nel Comune di Roma, al fine di eliminare le interferenze di alcune linee di proprietà ACEA Distribuzione a 60 e 150 kV afferenti l'attuale stazione elettrica di Flaminia." Posizione n. EL-230.

Aree interessate - ROBERTO RUSSO Fg. 116 part. 135, 133, 28.

In allegato le osservazioni in oggetto, tanto in formato cartaceo che in formato elettronico su CD. La copia su CD è stata realizzata in forma ipertestuale per consentire al Lettore una agevole ed immediata consultazione degli elaborati del progetto Terna s.p.a. richiamati.

Cordialmente,

Prof. Roberto Russo
Via Prato della corte 1915/N
00123 Roma
+39.3388851820
roberto.russo1266@pec.commercialisti.it

Osservazioni relative al procedimento promosso per l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio dell'intervento denominato "Riassetto della Rete Elettrica AT nell'area metropolitana di Roma - "Quadrante Nord-Ovest", lettera C.- Interventi su impianti ACEA propedeutici alla realizzazione della nuova sezione 380 kV presso la stazione di Flaminia, nel Comune di Roma, al fine di eliminare le interferenze di alcune linee di proprietà ACEA Distribuzione a 60 e 150 kV afferenti l'attuale stazione elettrica di Flaminia."

Posizione n. EL-230

Aree interessate - ROBERTO RUSSO Fg. 116 part. 135, 133, 28

SEZIONE 1 - PREMESSA

Dopo la lettura del Piano di Riassetto della Rete Elettrica AT nell'area metropolitana di Roma va preliminarmente dato atto, a tutte le Istituzioni coinvolte ed alla Terna spa, del grande sforzo compiuto per dare una risposta alle problematiche energetiche dell'area, migliorando al contempo l'impatto ambientale e territoriale delle infrastrutture di trasmissione.

La complessità dell'opera ha probabilmente impedito ai progettisti di Terna spa di valutare alcune ipotesi alternative, rispetto a quella prevista in progetto, suscettibili non solo di migliorare l'impatto ambientale e sociale dell'intervento ma anche di trasformare dei puri costi in un investimento destinato a protrarre i propri benefici a tempo indeterminato.

Le osservazioni che seguono vogliono essere un contributo della Comunità che, dal 1965, convive con le infrastrutture di trasmissione facenti capo alla Stazione Elettrica Flaminia e che, conoscendo ogni dettaglio ambientale, sociale ed economico del territorio, ha avuto tempo e modo per individuare e valutare soluzioni migliorative dell'esistente.

L'analisi e le ipotesi che seguono partono dall'assunto che tutti vogliamo l'energia, ma le linee elettriche da qualche parte debbono passare. Solo la **reciproca comprensione ed il reale rispetto delle esigenze di tutti i soggetti coinvolti permette** di avere una visione strategica, capace di prevenire i conflitti ed indirizzare le energie comuni verso **soluzioni** non astrattamente perfette ed irrealizzabili, ma **concrete, di rapida attuazione ed accettabili per tutti**.

Il conseguimento di tale obiettivo richiede:

- **Ai Proprietari** delle aree interessate dagli interventi, che meglio di tutti conoscono il contesto, **la formulazione di proposte ponderate e concretamente realizzabili**, con la consapevolezza che la soddisfazione delle esigenze energetiche collettive può imporre la compressione dei loro diritti;
- **A Terna spa** l'acquisizione, l'utilizzo e la obiettiva valutazione delle informazioni provenienti dalla Comunità e dalle Istituzioni locali

interessate, al fine di individuare soluzioni non solo progettualmente immediate ma anche ambientalmente, socialmente ed economicamente sostenibili nel lungo periodo;

- **Alle Istituzioni il conferimento delle loro competenze nel governo dell'ambiente, del territorio e dell'economia locale**, quali naturali garanti e mediatori tra le esigenze dei singoli, siano essi privati o società, e quelli della collettività.

Le osservazioni che seguono sono così articolate:

Sezione 1 - Premessa

Individuazione del contesto e dei soggetti coinvolti, definizione degli obiettivi e struttura delle osservazioni formulate.

Sezione 2 - Situazione esistente

Descrizione della situazione attuale, sua evoluzione nel tempo e criticità emerse.

Sezione 3 - Interventi previsti da Terna spa

Individuazione, descrizione ed analisi degli interventi previsti da Terna spa nel piano di riassetto del "Quadrante Nord-Ovest", connessi o rilevanti ai fini della valutazione delle diverse ipotesi.

Sezione 4 - Soluzioni alternative a quella ipotizzata da Terna spa

Individuazione, descrizione ed analisi di ipotesi alternative a quella ipotizzata da Terna spa.

Sezione 5 - Comparazione delle diverse ipotesi

Analisi comparativa di tutte le soluzioni ipotizzate.

Sezione 6 - Conclusioni

Indicazione della soluzione proposta ed analisi del contesto economico in cui si inquadra il relativo investimento.

Sezione 7 - Note legali

Note legali ai sensi e per gli effetti della legge 7 agosto 1990, n. 241, del DPR 8 giugno 2001 n. 327, del T.U. del 11/12/1933 n. 1775, del D.Lgs. 152 del 03/04/2006, e della normativa a tali norme connessa nonché delle successive modificazioni ed integrazioni.

Sezione 8 - Contatti

Una telefonata o una email, per una informazione o per uno scambio di idee, valgono più di cento ipotesi e forniscono risposte immediate ed utili per una soluzione condivisa.

Osservazioni relative al procedimento promosso per l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio dell'intervento denominato "Riassetto della Rete Elettrica AT nell'area metropolitana di Roma - "Quadrante Nord-Ovest", lettera C.- Interventi su impianti ACEA propedeutici alla realizzazione della nuova sezione 380 kV presso la stazione di Flaminia, nel Comune di Roma, al fine di eliminare le interferenze di alcune linee di proprietà ACEA Distribuzione a 60 e 150 kV afferenti l'attuale stazione elettrica di Flaminia."

Posizione n. EL-230

Aree interessate - ROBERTO RUSSO Fg. 116 part. 135, 133, 28

SEZIONE 2 - SITUAZIONE ESISTENTE

L'illustrazione della situazione esistente, dopo aver fornito i riferimenti necessari per l'individuazione di ciascun elettrodotto, analizzerà ognuno di essi tanto sotto un profilo legale che sotto quello dell'impatto ambientale, sociale ed economico. Le considerazioni comuni a più elettrodotti verranno trattate unitariamente.

Le aree in oggetto, ricadenti nel Parco Regionale di Veio, sono attualmente interessate dal passaggio di tre elettrodotti aerei in singola terna che partono dalla S.E. Flaminia. Guardando il lato Sud della S.E. Flaminia dalla sinistra verso destra essi sono convenzionalmente denominati:

1. Flaminia - La Storta Kv 60
2. Flaminia - Monte Mario Kv 150 e già Kv 60
3. Flaminia - Forte Antenne Kv 150 e già Kv 60

Tali elettrodotti sono stati numerati, da sinistra verso destra, da 1 a 3 per agevolare l'individuazione da parte del lettore e per un sintetico riferimento anche nel seguito delle presenti osservazioni (Immagine 1).



Immagine 1 – Vista S.E. Flaminia lato Sud.

1. Elettrodotto Flaminia - La Storta Kv 60

Aspetti legali

La servitù di elettrodotto, per una tensione di esercizio di 60 Kv, è stata istituita per atti Notar Mattiangeli di Roma, rep.7843 racc.2962 dell'8/5/1963.

Aspetti ambientali, sociali ed economici

L'impatto dell'elettrodotto sull'ambiente è molto forte. Il suo tracciato si articola sulla cresta della collina e taglia in due la proprietà, dove sono presenti due tralicci, solo parzialmente coperti dalla vegetazione. Considerato che nel piano di riassetto in commento ne è previsto lo smantellamento, seppure in tempi non brevissimi, si omettono ulteriori considerazioni.

Gli aspetti sociali ed economici sono trattati unitariamente sotto le considerazioni comuni.

2. Elettrodotto Flaminia – Monte Mario Kv 150 e già Kv 60

Aspetti legali

La servitù di elettrodotto, per una tensione di esercizio di 60 Kv, è stata istituita per atti Notar Mattiangeli di Roma, rep.10789 racc.4419 dell'11/12/1965.

Nel 1993 la ACEA, nell'eseguire dei lavori di manutenzione sul traliccio n.4 della linea spostò lo stesso di otto metri verso Est e sei metri verso Sud. **A seguito di tale spostamento il tracciato dell'elettrodotto**, tra il traliccio n.2 ed il traliccio n.6, **si trova al di fuori della servitù originaria, senza alcun titolo.**

Non è stata infatti ricostituita nelle forme di legge alcuna servitù, nè tantomeno è stata corrisposta alcuna indennità di occupazione e di asservimento.

Inoltre a fine 2010 si è appreso che l'elettrodotto è attualmente esercitato a 150 Kv. **Anche per tale modifica non è stata costituita alcuna servitù** né versata alcuna indennità, a differenza di quanto fatto nella medesima fattispecie in occasione del riclassamento a 150 Kv dell'elettrodotto Flaminia - Forte Antenne.

La suddetta situazione riguarda anche particelle diverse da quelle a cui si riferiscono le presenti osservazioni.

Aspetti ambientali, sociali ed economici

L'**impatto** dell'elettrodotto sull'ambiente è **molto forte**. Il suo tracciato si articola sulla **cresta della collina** e taglia in due la proprietà, dove è presente un traliccio la cui **visibilità** da qualunque prospettiva è pressoché **illimitata** (Immagini 2 e 3).

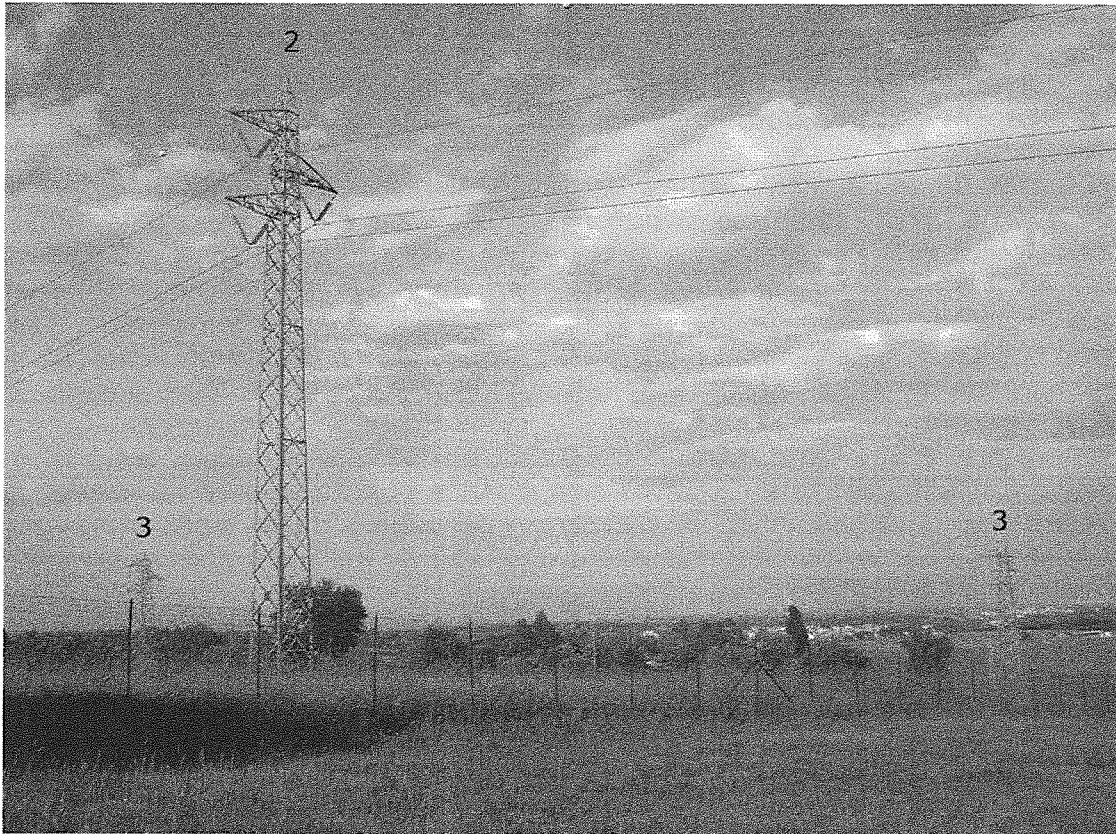


Immagine 2 – Elettrodotto 2. Flaminia – Monte Mario traliccio vista da Sud – Ovest . In basso tralicci elettrodotto 3. Flaminia – Forte Antenne.



Immagine 3 – Elettrodotto 2. Flaminia – Monte Mario traliccio vista da Nord – Est. In secondo piano elettrodotto 1. Flaminia – La Storta.

La linea passa a **pochi metri da una abitazione e prosegue passando sopra un villaggio turistico e camping** densamente abitato per la maggior parte dell'anno, e sempre dal personale che vi lavora (Immagini 4 e 5).



Immagine 4 - Elettrodotto 2. Flaminia – Monte Mario vista da Sud sopra abitazione. In basso tralicci elettrodotto 3. Flaminia – Forte Antenne.



Immagine 5 - Elettrodotto 2. Flaminia – Monte Mario vista da Nord sopra abitazione e verso villaggio turistico.

Tale circostanza espone la **popolazione residente**, tra cui bambini, ad una permanente **esposizione a campi elettromagnetici** presumibilmente superiori ai limiti di legge, e certamente superiori ai valori precauzionali suggeriti da numerosi studi epidemiologici sugli effetti dei campi elettromagnetici sulla salute umana.

Sicuramente, tanto i residenti nell'abitazione mostrata nelle foto quanto, e ancora di più, quelli del villaggio che addirittura **soggiornano sotto la verticale delle linee** vivono all'interno della DPA (Distanza di Prima Approssimazione) determinata nella APPENDICE "C", Relazione di calcolo delle fasce di rispetto documento RG0584QNWB00100_00 ed evidenziata nella Corografia con distanze di prima approssimazione documento DG0584QSWBER00100_03.

Inoltre **la linea genera** spesso, oltre ai rumori indicati al punto 7.1 della Relazione Tecnica Generale documento RU0584QNWB00001_00, **una armonica di tipo sinusoidale di intensità ampiamente maggiore del rumore di fondo**.

Tale fenomeno si manifesta con qualsiasi condizione meteorologica.

Gli aspetti sociali ed economici sono trattati unitariamente sotto le considerazioni comuni.

3. Elettrodotto Flaminia – Forte Antenne Kv 150 e già Kv 60

Aspetti legali

La servitù di elettrodotto, per una tensione di esercizio di 60 Kv, è stata istituita per atti Notar Mattiangeli di Roma, rep.10789 racc.4419 dell'11/12/1965.

Il 2/10/1996 per atti Notar Mastrangeli di Roma detta servitù è stata portata su un diverso tracciato su proposta di ACEA che, dovendo eseguire dei lavori di manutenzione della linea di entità ben più modesta di quelli in oggetto, ha cercato di ridurre in tale modo l'onere per la proprietà, in applicazione dell'art.121 del T.U. n. 1775/1933.

In data 21/2/2006 la Provincia di Roma, con decreto dirigenziale n.40, ha emanato decreto definitivo di asservimento per la costituzione di una nuova servitù di elettrodotto sull'esistente tracciato, a conclusione della procedura espropriativa avviata da ACEA spa a seguito del riclassamento da 60 Kv a 150 Kv della linea, previa liquidazione e pagamento alla proprietà delle sole indennità previste dall'art.123 del T.U. n. 1775/1933.

Non è stato infatti liquidato né pagato alcun compenso per la **inamovibilità di elettrodotto**, ex art. 122 T.U., **formalmente esclusa nell'atto di quietanza**.

Aspetti ambientali, sociali ed economici

L'**impatto** dell'elettrodotto sull'ambiente, nonostante lo spostamento del tracciato più in basso sul crinale della collina operato dall'ACEA nel 1996, è **molto forte**.

Anche questo elettrodotto corre per circa 150 metri sopra il villaggio turistico e camping. Si presentano quindi anche in questo caso le problematiche connesse all'**esposizione della popolazione residente ai CEM**, evidenziate a proposito dell'elettrodotto 2. Flaminia – Monte Mario.

Gli aspetti sociali ed economici sono trattati unitariamente sotto le considerazioni comuni.



Immagine 6 – Vista degli elettrodotti da Sud – Est.

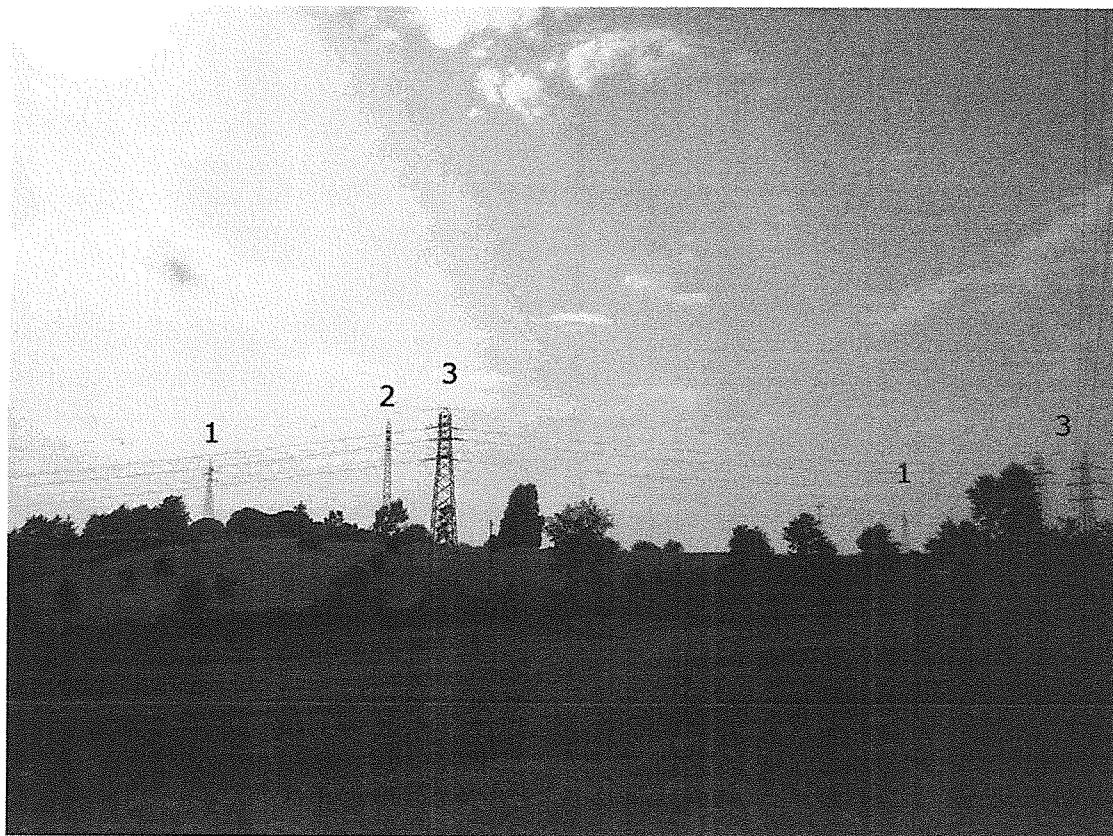


Immagine 7 – Vista degli elettrodotti da Est.

Considerazioni comuni

Le immagini che precedono non permettono di cogliere l'effetto determinato dai **cavi** che, correndo paralleli a varie altezze, **con i tralicci creano una vera e propria "barriera"**. Tale effetto è ancor più accentuato in Autunno ed in Inverno, quando la maggior parte delle piante esistenti sono spoglie.

La **mancanza di soluzione di continuità** tra centrale ed elettrodotti, la **concentrazione** e la particolare **visibilità** di questi ultimi da grande distanza, amplifica esponenzialmente **l'impatto dell'insieme che annulla l'ambiente circostante**.

Un **sopralluogo** di pochi minuti **vale più di mille descrizioni**.

Sotto il profilo **sociale ed economico** la presenza degli elettrodotti ha impedito l'avvio sui terreni in oggetto di alcuni progetti di agricoltura biodinamica, sinergici con l'impegno degli Enti Locali e del Parco di Veio nel promuovere iniziative che siano di **impulso ad uno sviluppo ecosostenibile dell'area**.

Rispetto all'agricoltura biologica quella biodinamica deve rispettare requisiti operativi ancora più rigorosi, finalizzati a **migliorare prodotti e ambiente**, che il mercato premia.

L'assenza di campi elettromagnetici nelle immediate vicinanze è uno dei parametri richiesti.

Osservazioni relative al procedimento promosso per l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio dell'intervento denominato "Riassetto della Rete Elettrica AT nell'area metropolitana di Roma - "Quadrante Nord-Ovest", lettera C.- Interventi su impianti ACEA propedeutici alla realizzazione della nuova sezione 380 kV presso la stazione di Flaminia, nel Comune di Roma, al fine di eliminare le interferenze di alcune linee di proprietà ACEA Distribuzione a 60 e 150 kV afferenti l'attuale stazione elettrica di Flaminia."

Posizione n. EL-230

Aree interessate - ROBERTO RUSSO Fg. 116 part. 135, 133, 28

SEZIONE 3 - INTERVENTI PREVISTI NEL RIASSETTO DEL "QUADRANTE NORD-OVEST" CONNESSI O RILEVANTI AI FINI DELLA VALUTAZIONE DELLE DIVERSE IPOTESI

Gli interventi che prenderemo in esame sono quelli previsti ai punti 4.3 e 4.4 della Relazione Tecnica Generale documento RU0584QNWBER00001_00.

Tali interventi si riferiscono specificamente a:

4.3 Interventi su impianti ACEA propedeutici alla realizzazione della nuova sezione 380 kV presso la stazione di Flaminia

- Considerazioni sugli interventi su impianti ACEA presso la stazione di Flaminia

4.4 Nuova direttrice 150 kV "Roma Ovest - Primavalle - La Storta - Flaminia" - Tratto "La Storta - Flaminia"

- Considerazioni sugli interventi Nuova direttrice 150 kV Tratto "La Storta - Flaminia"

Per ciascuno di essi verrà riportata la descrizione tratta dalla specifica documentazione progettuale, a cui si farà riferimento.

Verranno quindi svolte delle considerazioni sugli interventi proposti.

4.3 Interventi su impianti ACEA propedeutici alla realizzazione della nuova sezione 380 kV presso la stazione di Flaminia

La descrizione che segue è tratta dal punto 4 - DESCRIZIONE DELLE OPERE della specifica Relazione Tecnica Illustrativa, documento RE0584QNWBER00035_00, che a fini esplicativi fa riferimento alla Corografia con attraversamenti documento DE0584QNWBER00036_00.

“Le opere oggetto della seguente relazione tecnica consistono nell'eliminazione delle interferenze di alcune linee di proprietà ACEA Distribuzione a 60 e 150 kV afferenti l'attuale stazione elettrica di Flaminia. Tali interventi risultano funzionali e propedeutici alla realizzazione della nuova direttrice 380 kV “Roma Nord - Flaminia – Roma Ovest”.

Per consentire l'ingresso delle nuove linee 380 kV presso la stazione elettrica di Flaminia dovrà essere spostato l'attuale terminale aereo/cavo dell'elettrodotto a 150 kV “Monte Mario-Flaminia” e interrata la parte terminale, in ingresso alla stazione, della linea aerea a 60 kV “Flaminia-La Storta”.

Di seguito si riportano gli interventi interessanti impianti di proprietà Acea Distribuzione oggetto del presente Piano Tecnico delle Opere:

- 1) realizzazione di un nuovo raccordo in elettrodotto aereo 150 kV dell'attuale linea 150 kV “Monte Mario – Flaminia” a partire dall'ultimo sostegno di linea e fino alla nuova area di transizione aereo cavo per circa 330 m;*
- 2) realizzazione di una nuova area di transizione aereo/cavo 150 kV “Monte Mario”;*
- 3) realizzazione di nuovo collegamento in cavo interrato 150 kV dalla nuova area di transizione aereo/cavo “Monte Mario” al nuovo stallo 150 kV “Monte Mario” per una lunghezza di circa 450 m;*
- 4) interramento del tratto terminale dell'elettrodotto aereo 60 kV “La Storta – Flaminia” a partire da un nuovo sostegno porta terminali, da infiggere lungo l'asse dell'esistente linea 60 kV, e fino all'attuale sezione 60 kV della stazione di Flaminia. Il nuovo collegamento in cavo interrato, realizzato in classe 150 kV ed esercito a 60 kV, sarà lungo 350 m circa.*

La nuova area terminale aereo/cavo 150 kV sarà ubicata in prossimità dell'attuale area di transizione “Forte Antenne”. Onde evitare incroci tra i collegamenti in cavo 150 kV delle linee “Forte Antenne” e “Monte Mario” in uscita dai relativi terminali aereo/cavo si propone:

- il ribaltamento dell'attuale cavo 150 kV “Monte Mario” sull'esistente transizione aereo/cavo “Forte Antenne”;*
- la realizzazione, a partire dalla nuova transizione aereo cavo “Monte Mario”, del collegamento in cavo interrato di cui al precedente punto 3). Tale realizzazione si rende infatti necessaria dal momento che l'attuale tracciato del cavo 150 kV “Forte Antenne”, internamente all'area di stazione, interferisce con la realizzazione della nuova sez. 380 kV e con i futuri lavori di ammodernamento della sezione 150 kV. Il nuovo percorso dei cavi 150 kV si svilupperà lungo la recinzione parte internamente e parte esternamente all'area di stazione.*

Per meglio comprendere la presente descrizione si fa specifico riferimento alla corografia 1:5.000 allegata Doc. n. DE0584QNWBER00036 00.

Il tracciato dei suddetti interventi è stato progettato in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. 11/12/1933 n°. 1775, confrontando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi pubblici e privati coinvolti, in modo da arrecare il minor sacrificio possibile alle aree interessate."

Considerazioni sugli interventi su impianti ACEA presso stazione Flaminia

- 1) realizzazione di un nuovo raccordo in elettrodotto aereo 150 kV dell'attuale linea 150 kV "Monte Mario - Flaminia" a partire dall'ultimo sostegno di linea e fino alla nuova area di transizione aereo cavo per circa 330 m;**

Il nuovo tracciato proposto determina o non considera le seguenti problematiche:

- a) Taglia i terreni sottostanti in modo tale che, vista la situazione esistente e la larghezza della fascia eventualmente da asservire all'interno della quale numerose attività sono vietate, **verrebbero sacrificate le intere particelle attraversate.**

Inoltre l'avanzamento previsto per il nuovo sostegno n.4, da collocarsi in sostituzione di quello attuale, lo porterebbe ancora più vicino alla casa esistente, determinando a questa un **danno che non potrebbe certo essere liquidato con il Valore Agricolo Medio del solo terreno;**

- b) Mantiene, e probabilmente **aggrava, l'impatto ambientale complessivo;**

- c) Trascura i rischi derivanti dalla **esposizione della popolazione residente ai campi elettromagnetici**, per i motivi esposti nella illustrazione della situazione esistente.

La corografia con DPA documento DG0584QSWBER00100_03 arresta la rappresentazione della fascia D.P.A. al traliccio da sostituire, sebbene a pochi metri da questo siano visibili degli edifici e più oltre si intraveda il camping, **tutti chiaramente all'interno della D.P.A.;**

- d) Trascura e non dà soluzione alle problematiche legali che riguardano l'elettrodotto, esposte nella illustrazione della situazione esistente.

La immagine satellitare che segue mostra in **Rosso** le linee attuali, in **Blu** la ipotesi proposta da Terna, in **Giallo** i recettori (Immagine 8).

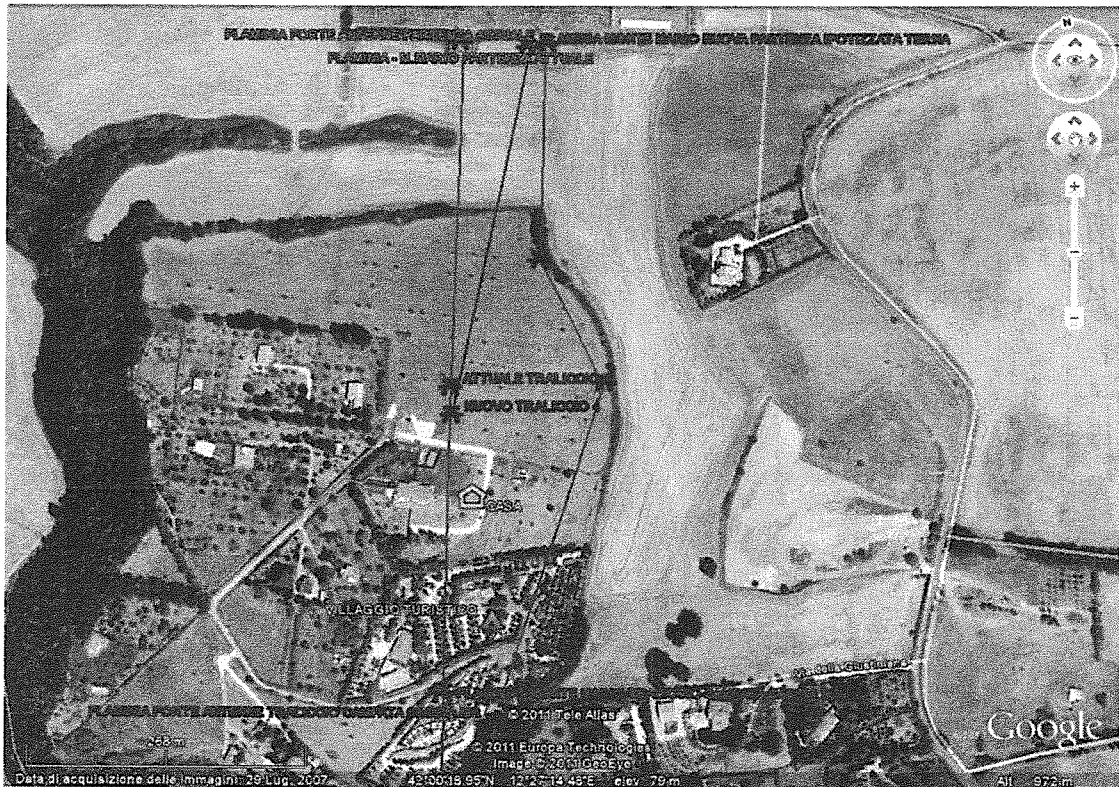


Immagine 8 - in **Rosso** le linee attuali, in **Blu** la ipotesi proposta da Terna, in **Giallo** i recettori.

2) realizzazione di una nuova area di transizione aereo/cavo 150 kV "Monte Mario";

La realizzazione di questa nuova area di transizione aereo/cavo è la naturale conseguenza della **mancanza di ipotesi alternative di tracciato** dell'elettrodotto, rispetto a quella di cui al precedente punto 1) che, come esposto, **genera serie riserve**.

Inoltre **l'esame ed il confronto delle planimetrie elettromeccaniche** relative alla situazione attuale documento DI0584QNWBER00018_00, Fase II documento DI0584QNWBER00019_02, Fase III documento DI0584QNWBER00019_03 e Fase IV Finale documento DI0584QNWBER00019_04, richiamati nella Relazione Tecnica Illustrativa del Piano Tecnico delle Opere, **mostrano che:**

- a) Tanto gli attuali **stalli a 150 Kv** che quelli che risulteranno dal riassetto della S.E. Flaminia si trovano nella **parte Nord** dell'impianto, mentre le **transizioni cavo/aereo** delle linee Flaminia – Monte Mario e Flaminia – Forte Antenne sono e rimarrebbero, anche dopo la realizzazione della nuova area di transizione ipotizzata, nella **parte Sud**;

b) Il mantenimento e la collocazione nella posizione proposta all' **estremo opposto** della S.E. delle transizioni cavo/aereo rispetto ai relativi stalli, **comporta:**

- L' **interferenza** con la realizzazione della **nuova sez. 380 kV** e con i futuri lavori di ammodernamento della **sezione 150 kV**;
- La **necessità** di realizzare l'**intervento** di cui al successivo **punto 3)**,
- Il **ribaltamento** dell'attuale **cavo 150 kV "Monte Mario"** sull'esistente transizione aereo/cavo "Forte Antenne" ,
- L'**interferenza con lo spostamento dell'attuale stallo della linea 60Kv "La Storta"** dalla parte Ovest alla parte Est del lato Sud della S.E., come previsto ed indicato nella parte bassa della planimetria elettromeccanica relativa alla situazione attuale.

Inoltre il confronto tra le planimetrie evidenzia **ulteriori spostamenti dei cavi** durante le fasi intermedie.

c) Il **complesso delle attività**, conseguenti alla collocazione ipotizzata, risulta particolarmente **oneroso in termini esecutivi** ed ancor di più in termini di **sicurezza**.

Non si può dimenticare infatti che gli **interventi** vanno eseguiti in un **ambiente intrinsecamente pericoloso per i lavoratori**, pur con l'adozione delle migliori prassi operative.

Tali **aspetti rilevanti ai fini della valutazione** della soluzione proposta e di eventuali alternative, **non sono trattati** in nessuno degli elaborati di progetto.

3) realizzazione di nuovo collegamento in cavo interrato 150 kV dalla nuova area di transizione aereo/cavo "Monte Mario" al nuovo stallo 150 kV "Monte Mario" per una lunghezza di circa 450 m;

Vedi le osservazioni di cui al precedente punto 2).

Sulla base delle **specifiche osservazioni** sin qui svolte sugli interventi proposti appare **non condivisibile** la affermazione che questi siano conformi alle prescrizioni dell'art. 121 del T.U. 11/12/1933 n°. 1775.

4) interramento del tratto terminale dell'elettrodotto aereo 60 kV "La Storta - Flaminia" a partire da un nuovo sostegno porta terminali, da infiggere lungo l'asse dell'esistente linea 60 kV, e fino all'attuale sezione 60 kV della stazione di Flaminia. Il nuovo collegamento in cavo interrato, realizzato in classe 150 kV ed esercito a 60 kV, sarà lungo 350 m circa.

Tale intervento transitorio e propedeutico al futuro smantellamento dell'elettrodotto ha il **vantaggio**, rispetto agli interventi previsti in centrale ed agli interramenti su strade di transito, **di essere realizzato in aree con interferenze pressoché nulle.**

4.4 Nuova direttrice 150 kV "Roma Ovest – Primavalle – La Storta – Flaminia" - Tratto "La Storta - Flaminia"

La descrizione che segue è tratta dal punto 4 – DESCRIZIONE DELLE OPERE - c) Tratta C.P. La Storta – S.E. Flaminia (aereo – cavo) della specifica Relazione Tecnica Illustrativa, documento RE0584QNWBER00065_00, che a fini esplicativi fa riferimento alla Corografia con attraversamenti documento DE0584QNWBER00066_03 relativa alla Tratta C.P. La Storta – S.E. Flaminia.

"L'intervento consiste nella realizzazione della nuova direttrice 150 kV "Roma Ovest - Primavalle - La Storta – Flaminia". Le opere oggetto della presente relazione tecnica, consistono nella realizzazione di un elettrodotto misto aereo/cavo 150 kV composto dalle seguenti tratte:

- a) Tratta S.E. Roma Ovest – C.P. Primavalle (aereo - cavo);*
- b) Tratta C.P. Primavalle – C.P. La Storta (cavo);*
- c) Tratta C.P. La Storta – S.E. Flaminia (aereo – cavo)*

Il tracciato del collegamento, riportato sulle corografie allegate (doc. n. DE0584QNWBER00066_00) in scala 1:5.000, è stato progettato in armonia con quanto dettato dall'art 121 del T.U. 11/12/1933 n.° 1775, confrontando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi pubblici e privati coinvolti, in modo da arrecare il minor sacrificio possibile alle aree attraversate.

(omissis)

Tratta C.P. La Storta – S.E. Flaminia (aereo – cavo)

Il tracciato esce in linea aerea con orientamento Sud-Est, dalla C.P. di La Storta, situata nel comprensorio del Parco di Veio nel Comune di Roma, Municipio XX.

In particolare il tracciato, con orientamento Nord – Est, attraversa le aree della Valle della Crescenza e, dopo un percorso di 1,30 km circa, devia in direzione Sud – Est, fino a raggiungere, in prossimità di Via della Giustiniana, il sostegno di transizione cavo-aereo dopo un percorso di 2,20 km circa.

Da questo punto il tracciato prosegue in cavo interrato percorrendo Via della Giustiniana fino ad incrociare Via del Fosso di Monte Oliviero ed immettersi per proseguire fino ad entrare nella S.E. di Flaminia, ove i cavi saranno attestati ai rispettivi terminali.

Il tracciato del cavo interessa, aree del territorio del Comune di Roma, Municipio XX, e si svolge completamente nel comprensorio del Parco Regionale di Veio.

Lo sviluppo complessivo del tracciato dalla C.P. di La Storta alla S.E. Flaminia è il seguente:

Tratto aereo 3,45 km circa
Tratto in cavo 6,55 km circa "

Considerazioni sugli interventi relativi alla Nuova direttrice 150 kV Tratto "La Storta - Flaminia"

L'intervento è propedeutico alla **integrale demolizione** della attuale linea a 60 Kv La Storta - Flaminia, composta da **21 tralicci** e lunga 5920 metri circa, a cui si riferiscono gli interventi commentati al precedente punto 4).

Il **tratto aereo** della nuova direttrice a 150 kV sarà costituito da **11 tralicci**.

L'intervento dà un **importante contributo** al miglioramento della situazione **ambientale** nell'area, e grazie alla realizzazione di un **tratto in cavo lungo 6,55 km** circa permette di ridurre il numero dei **tralicci da 21** della linea da demolire a **11** di quella da realizzare, con un **saldo positivo di 10 tralicci eliminati**.

Tale elementi ci permettono di **determinare** un coefficiente quantitativo **K** rappresentativo del **valore dell'intervento** espresso nel rapporto

$$K = \text{Numero di tralicci eliminati} : \text{Km di cavo interrato}$$

In questo caso il valore **K = 10 : 6,55 = 1,527**

corrispondente al numero di tralicci eliminati per chilometro interrato.

Inoltre l'intervento appare **razionale** anche **sotto il profilo esecutivo** e della **sicurezza, risolvendo alla radice le problematiche** evidenziate a proposito del precedente punto 2), infatti:

- a) L'elettrodotto parte in cavo dal relativo stallo, ed **esce** dalla S.E. all'angolo Nord - Ovest **dopo un brevissimo percorso** sul lato perimetrale Ovest, **senza interferenze** visibili.
- b) Il cavo inizia il suo percorso esterno lungo il perimetro Nord della S.E., in direzione Est, su via del Fosso di Monte Oliviero.
Tale **strada**, che in direzione Ovest è chiusa dopo pochi metri da una sbarra, è raramente transitata e costituisce la **partenza ideale e priva di interferenze anche per più cavi**;
- c) Il cavo prosegue il suo percorso su **via della Giustiniana**, strada caratterizzata da uno **scarso traffico** e da **modeste interferenze**;

L'insieme di questi **vantaggi** rende questo intervento un **importante termine di paragone per la valutazione di soluzioni alternative** a quelle proposte da Terna per gli interventi sopra commentati.

Inoltre il tracciato in cavo dell'elettrodotto Flaminia - La Storta **si ricongiunge** in diversi punti a quello di **altri elettrodotti provenienti dalla S.E.**

Flaminia. Tale circostanza offre l'opportunità di **affiancare altri cavi** a questo, beneficiando di **importanti economie**.

Osservazioni relative al "Riassetto della Rete Elettrica AT nell'area metropolitana di Roma - "Quadrante Nord-Ovest", lettera C.- Interventi su impianti ACEA propedeutici alla realizzazione della nuova sezione 380 kV presso la stazione di Flaminia, nel Comune di Roma, al fine di eliminare le interferenze di alcune linee di proprietà ACEA Distribuzione a 60 e 150 kV afferenti l'attuale stazione elettrica di Flaminia."

Posizione n. EL-230

Aree interessate - ROBERTO RUSSO Fg. 116 part. 135, 133, 28

SEZIONE 4 - IPOTESI ALTERNATIVE A QUELLA DI TERNA SPA

Sulla base degli elementi emersi dall'analisi della situazione attuale e da quella degli interventi ipotizzati da Terna, verranno ora descritte ed analizzate delle **ipotesi alternative che riducono od eliminano le problematiche emerse massimizzando i benefici** ricavabili dagli interventi in programma.

A - Contesto in cui si inquadrano le ipotesi alternative.

Dalla lettura del Piano Tecnico delle Opere, contenuto nella Relazione Tecnica Illustrativa, relativo alla Stazione Elettrica 380/150 kV di Flaminia documento RI0584QNWB00013_00 e della documentazione di dettaglio esaminata nei commenti alla proposta di Terna, emerge chiaramente che **non si tratta di una semplice manutenzione ma della sostanziale demolizione e ricostruzione dell'intera Stazione Elettrica.**

In tale **contesto** diventa quindi **possibile**:

- **Realizzare** interventi altrimenti difficili da ipotizzare;
- **Ripensare impianti concepiti 60 anni fa** in una area agricola come tante altre, divenuta oggi una delle **ultime aree di pregio** rimasta, ormai **interna alla città.**
- **trasformare dei puri costi in un investimento che ripaga con benefici permanenti.**

Non farlo ora significa non farlo più. Per altri 60 anni.

B - Descrizione ed analisi della ipotesi alternative a quella di Terna spa

Le ipotesi alternative, che prendono in considerazione gli **elettrodotti Flaminia - Monte Mario e Flaminia - Forte Antenne**, verranno **esposte** ed analizzate in **ordine crescente di beneficio apportato**, da nullo/scarso a massimo, sono:

1. Ipotesi di parallelismo in elettrodotto aereo
2. Ipotesi di parallelismo in cavo e ritorno in aereo su parte della strada interpodereale di via Prato della Corte 1915

3. Ipotesi di parallelismo in cavo su via del Fosso di Monte Oliviero – via della Giustiniana e ritorno in aereo all’altezza del civico 640
4. Ipotesi di parallelismo in cavo su via del Fosso di Monte Oliviero – via della Giustiniana – via Veientana – via di Grottarossa – via della Crescenza – via dei 2 Ponti fino al passaggio aereo/cavo delle attuali linee

1. Ipotesi di parallelismo in elettrodotto aereo delle linee

Tale ipotesi parte dalla proposta di Terna di spostare l’area di transizione cavo/aereo della linea Flaminia – Monte Mario dalla posizione attuale ad una nuova, accanto al passaggio cavo/aereo della linea Flaminia – Forte Antenne. Per comodità del lettore viene riproposta l’immagine in cui, da sinistra a destra, sono visibili la attuale posizione della area di transizione in **Rosso** ed in **Blu** quella prevista da Terna (immagine 8).

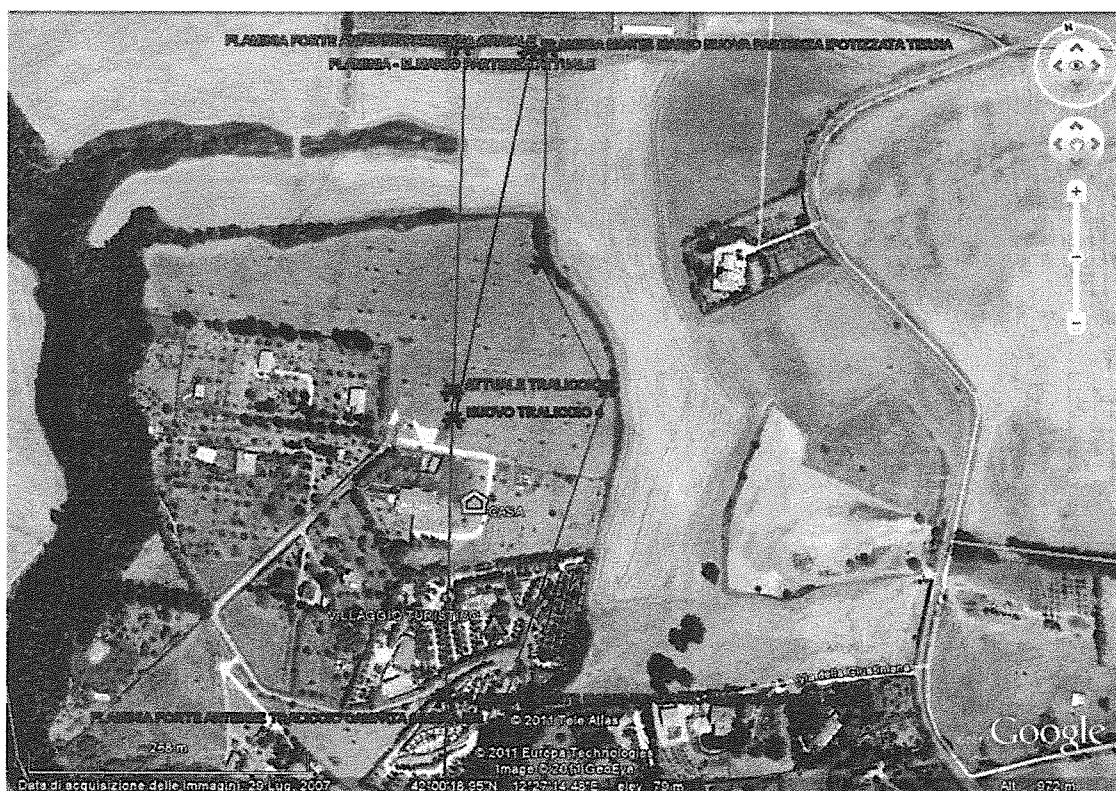


Immagine 8 - in **Rosso** le linee attuali, in **Blu** la proposta di Terna, in **Giallo** i recettori.

Dalla nuova area di transizione si ipotizza di far procedere le due linee parallele fino ai due tralici sulla via Cassia bis, dopo i quali le due linee sono già affiancate e parallele fino al passaggio in cavo, in via dei 2 Ponti (immagine 9).

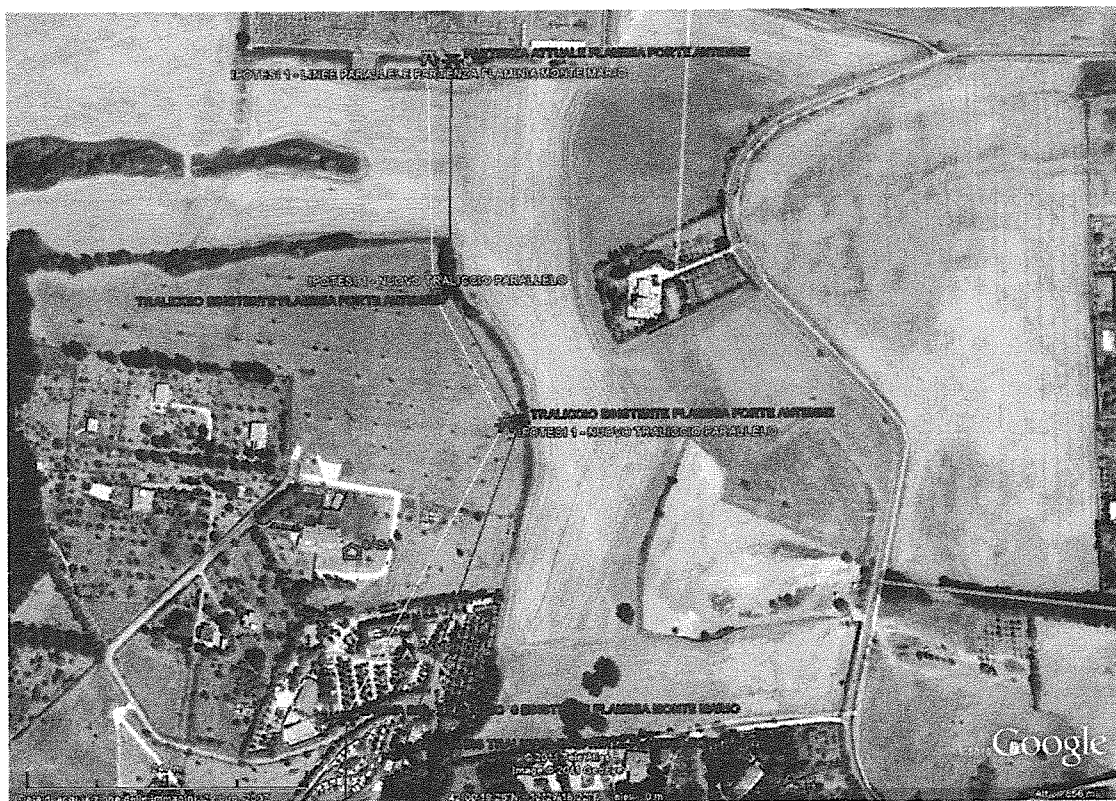


Immagine 9 - in **Rosso** linea Flaminia – Forte Antenne, in **Giallo** il tracciato ipotizzato per la linea Flaminia – Monte Mario, in **Verde** i recettori e i nuovi tralicci.

Come si intuisce dalle immagini **tale soluzione non risolve le problematiche ambientali, sociali, economiche ed esecutive** già evidenziate nella illustrazione della situazione esistente e nelle considerazioni sulla ipotesi proposta da Terna, infatti:

- a) L'**impatto ambientale** resta **molto forte** : il modesto **spostamento in basso** sul crinale della collina di **un traliccio** è ampiamente **compensato in negativo** dalla necessità di collocarne **uno in più** nella parte alta. Inoltre la sovrapposizione dei **cavi** li rende **più visibili**;
- b) Il **problema** della permanente **esposizione a campi elettromagnetici e rumore** della popolazione residente nel villaggio camping appare **aggravato**.
- c) La **penalizzazione dei terreni sottostanti** rimane: viene **spostata da monte a valle**;
- d) I **problemi delle interferenze tra impianti in centrale e di sicurezza per i lavoratori**, illustrati al punto 2) della Sezione 3 nelle considerazioni sugli interventi su impianti ACEA presso la Stazione Flaminia, restano **immutati**;
- e) E' **un investimento a fondo e rendimento perduto**: non produce alcun beneficio e comporta **un costo immediato per chi realizza l'intervento ed un costo annuo collettivo per i danni ambientali, sociali ed economici che continua a produrre**

In sintesi gli effetti della soluzione in esame sono:

Pro

- Risolve per la casa il problema della esposizione a campi elettromagnetici e rumore.

Contro

- Mantiene ed aggrava l'impatto ambientale;
- Mantiene ed aggrava per popolazione residente nel villaggio turistico il problema della esposizione a campi elettromagnetici e rumore.
- Mantiene la penalizzazione dei terreni sottostanti;
- Mantiene i problemi delle interferenze tra impianti in centrale e di sicurezza per i lavoratori.
- E' un investimento a fondo e rendimento perduto: ha un costo immediato ed un costo annuo collettivo virtualmente perpetuo;

2. Ipotesi di parallelismo in cavo e ritorno in aereo su parte della strada interpoderale di via Prato della Corte 1915

Tale ipotesi parte da alcuni interventi previsti da Terna così testualmente descritti:

"

- 3) *realizzazione di nuovo collegamento in cavo interrato 150 kV dalla nuova area di transizione aereo/cavo "Monte Mario" al nuovo stallo 150 kV "Monte Mario" per una lunghezza di circa 450 m;*
- 4) *interramento del tratto terminale dell'elettrodotto aereo 60 kV "La Storta - Flaminia" a partire da un nuovo sostegno porta terminali, da infiggere lungo l'asse dell'esistente linea 60 kV, e fino all'attuale sezione 60 kV della stazione di Flaminia. Il nuovo collegamento in cavo interrato, realizzato in classe 150 kV ed esercito a 60 kV, sarà lungo 350 m circa.*

La nuova area terminale aereo/cavo 150 kV sarà ubicata in prossimità dell'attuale area di transizione "Forte Antenne". Onde evitare incroci tra i collegamenti in cavo 150 kV delle linee "Forte Antenne" e "Monte Mario" in uscita dai relativi terminali aereo/cavo si propone:

- *il ribaltamento dell'attuale cavo 150 kV "Monte Mario" sull'esistente transizione aereo/cavo "Forte Antenne";*
- *la realizzazione, a partire dalla nuova transizione aereo cavo "Monte Mario", del collegamento in cavo interrato di cui al precedente punto 3). Tale realizzazione si rende infatti necessaria dal momento che l'attuale tracciato del cavo 150 kV "Forte Antenne", internamente all'area di stazione, interferisce con la realizzazione della nuova sez. 380 kV e con i futuri lavori di ammodernamento della sezione 150 kV. Il nuovo*

percorso dei cavi 150 kV si svilupperà lungo la recinzione parte internamente e parte esternamente all'area di stazione. "

I tratti in cavo indicati ai punti 3) e 4), come ricavabili dalla documentazione progettuale dettagliatamente esaminata ai punti 2) e 4) delle considerazioni sugli interventi previsti presso la Stazione Flaminia, sono indicati nella immagine satellitare che segue (Immagine 10).

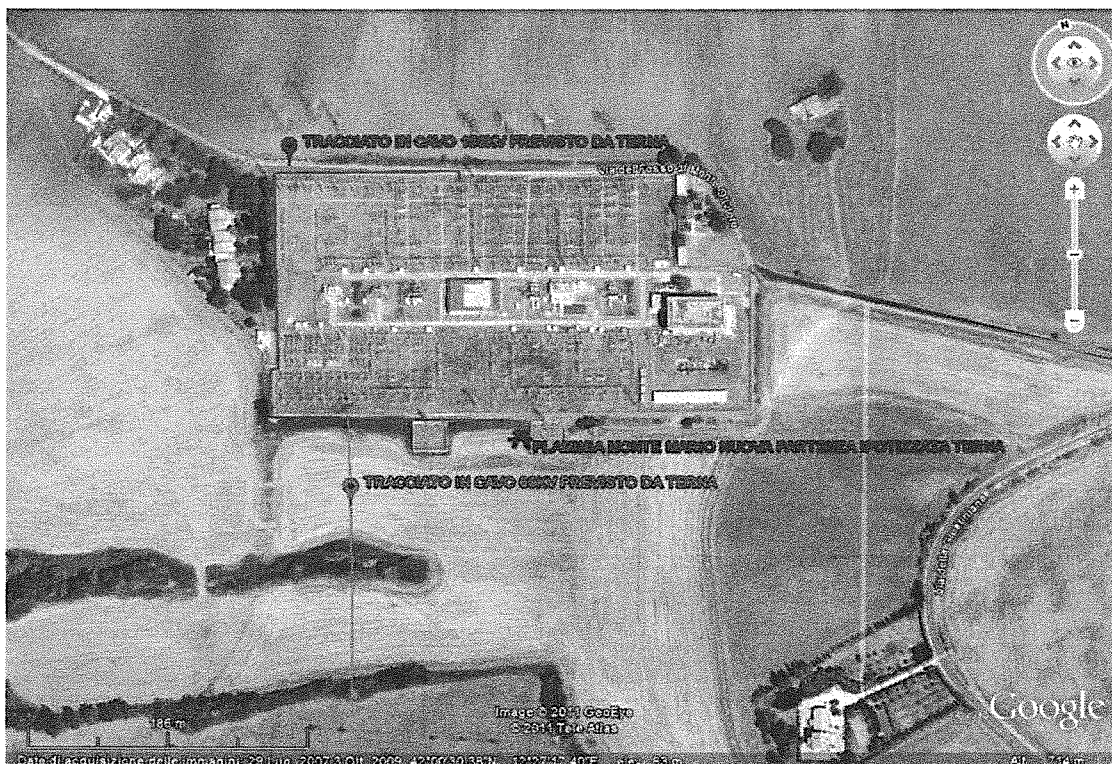


Immagine 10 – In **Rosa** il nuovo tracciato in cavo 150 Kv Flaminia - Monte Mario, in **Blu** la nuova transizione cavo/aereo Flaminia – Forte Antenne, in **Verde** il nuovo tracciato in cavo della linea 60 Kv Flaminia – La Storta, proposti da Terna.

Partendo da tali interventi, comunque previsti da Terna, l'ipotesi in esame prevede:

- a) L'interramento, sul tracciato e nello scavo comunque da realizzare per la linea 60 Kv Flaminia – La Storta, del cavo 150 Kv Flaminia - Monte Mario a cui abbinare quello della linea Flaminia – Forte Antenne;
- b) La prosecuzione in cavo degli elettrodotti 150 Kv Flaminia - Monte Mario e Flaminia – Forte Antenne sul tracciato della strada interpodereale di via Prato della corte 1915, fino ai tralicci da cui l'elettrodotto attraversa la via Cassia bis;
- c) Il ritorno in aereo da tali tralicci dei due elettrodotti.

Nella immagine che segue sono indicati in **Rosso** l'attuale tracciato degli elettrodotti, in **Blu** la variante proposta da Terna, in **Giallo** il tracciato in cavo che si ipotizza (Immagine 11).



Immagine 12 – Risultato dell’adozione dell’ipotesi in esame.

Gli effetti della adozione della ipotesi in esame sono evidenti, infatti:

- a) L’**impatto ambientale è azzerato**, fino al ritorno in aereo;
- b) Il **problema della esposizione a campi elettromagnetici e rumore** della popolazione residente nella casa e nel villaggio camping **viene eliminato**, fino al ritorno in aereo;
- c) La **penalizzazione dei terreni** attraversati viene **molto ridotta**;
- d) L’intervento può essere **realizzato congiuntamente ai lavori** del passaggio in cavo della linea a 60 Kv Flaminia – La Storta e della linea 150 Kv Flaminia - Monte Mario, **già programmati, ottimizzando i costi operativi e logistici**;
- e) L’intervento viene realizzato in **aree con interferenze scarse o nulle**;
- f) I **problemi delle interferenze tra impianti in centrale e di sicurezza per i lavoratori**, illustrati al punto 2) delle considerazioni sugli interventi su impianti ACEA presso la Stazione Flaminia, **vengono ridotti**;

Inoltre:

- g) Ha **modi e tempi** di realizzazione **in sintonia con le altre opere in programma**;
- h) Presenta un **coefficiente K espressivo del valore dell’intervento**, costituito dal rapporto tra numero di tralicci eliminati e Km di cavo interrato, **pari a 5**.

Come si ricorda la parte in cavo degli interventi previsti nella realizzazione della nuova direttrice 150 kV Tratto “La Storta –

Flaminia", sostitutiva dell'attuale elettrodotto a 60 Kv, presenta un **coefficiente K pari a 1,527**;

- i) E' un **investimento ad alto rendimento: produce benefici ambientali, sociali ed economici permanenti.**

In sintesi gli effetti della soluzione in esame sono:

Pro

- Azzera l'impatto ambientale, fino al ritorno in aereo;
- Risolve il problema della esposizione a campi elettromagnetici e rumore, fino al ritorno in aereo;
- Riduce la penalizzazione dei terreni attraversati;
- Permette economie di scala con altri interventi già programmati;
- Avviene in aree con interferenze scarse o nulle;
- Riduce i problemi delle interferenze tra impianti in centrale e di sicurezza per i lavoratori;
- Ha modi e tempi di realizzazione in sintonia con le altre opere in programma.
- E' un investimento ad alto rendimento: produce benefici ambientali, sociali ed economici permanenti.

Contro

- E' un investimento che, in valore assoluto, produce benefici ambientali, sociali ed economici notevolmente inferiori a quelli delle ipotesi 3 e 4.

3. Ipotesi di parallelismo in cavo su via del Fosso di Monte Oliviero - via della Giustiniana e ritorno in aereo all'altezza del civico 640

L'ipotesi in esame parte dalla constatazione che **tra le opere previste** nel Riassetto della Rete Elettrica AT nell'area metropolitana di Roma - "Quadrante Nord-Ovest", e specificamente al punto 4.4 della Relazione Tecnica Generale documento RU0584QNWB00001_00, **rientra la realizzazione della nuova direttrice 150 kV Tratto "La Storta - Flaminia"**, sostitutiva dell'attuale elettrodotto a 60 Kv .

Dalla descrizione di questo intervento e dalle relative considerazioni svolte nella Sezione 3, abbiamo visto che è prevista la realizzazione di un **tratto in cavo di 6,55 Km**, a partire dal lato Nord della S.E. Flaminia.

Il tracciato previsto, fino al ritorno in aereo, è indicato in **Verde** nella immagine satellitare che segue dove sono visibili in **Rosso** gli attuali tracciati degli elettrodotti 150 Kv Flaminia - Monte Mario e Flaminia - Forte Antenne (Immagine 13).

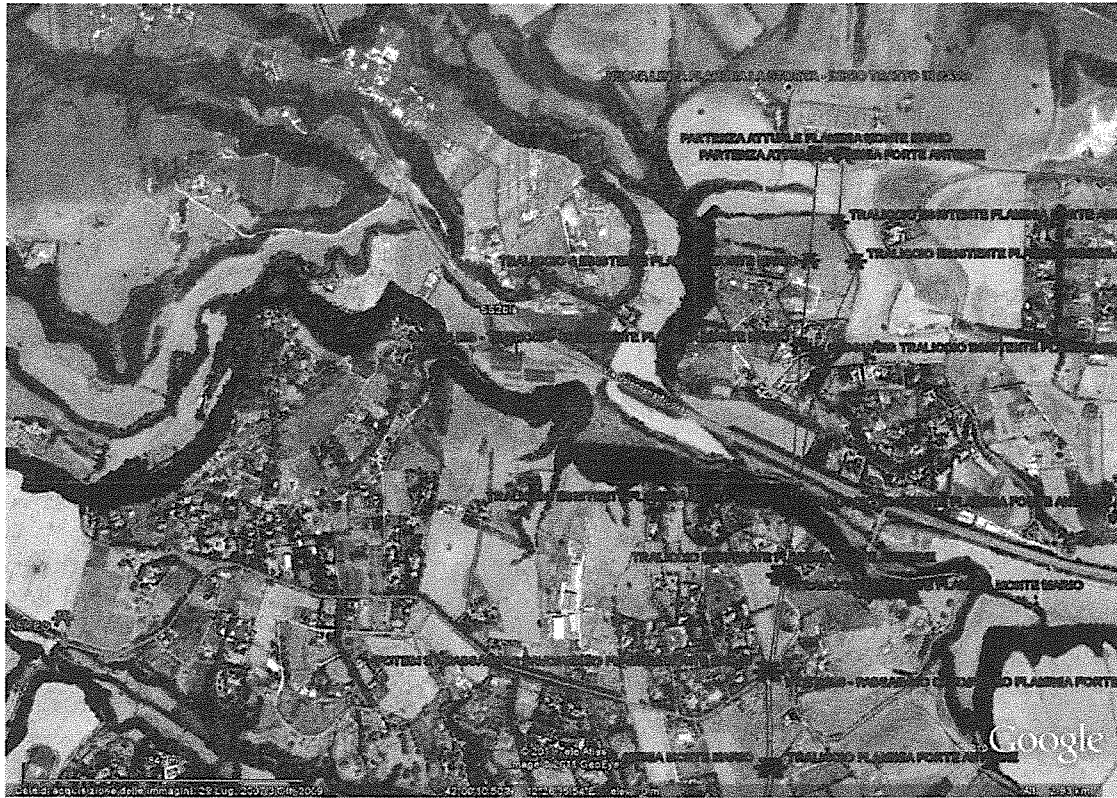


Immagine 13 - in Verde il percorso in cavo dell'elettrodotto 150 kV Tratto La Storta - Flaminia, in Rosso gli attuali tracciati degli elettrodotti 150 Kv Flaminia - Monte Mario e Flaminia - Forte Antenne.

L'ipotesi in esame prevede l'interramento sullo stesso tracciato della **linea La Storta - Flaminia**, degli elettrodotti Flaminia - Monte Mario e Flaminia - Forte Antenne, sino all'altezza del civico 640 di via della Giustiniana dopo cui tornano in aereo.

Le immagini 14 e 15 che seguono mostrano il risultato completo ed un dettaglio dell'intervento.

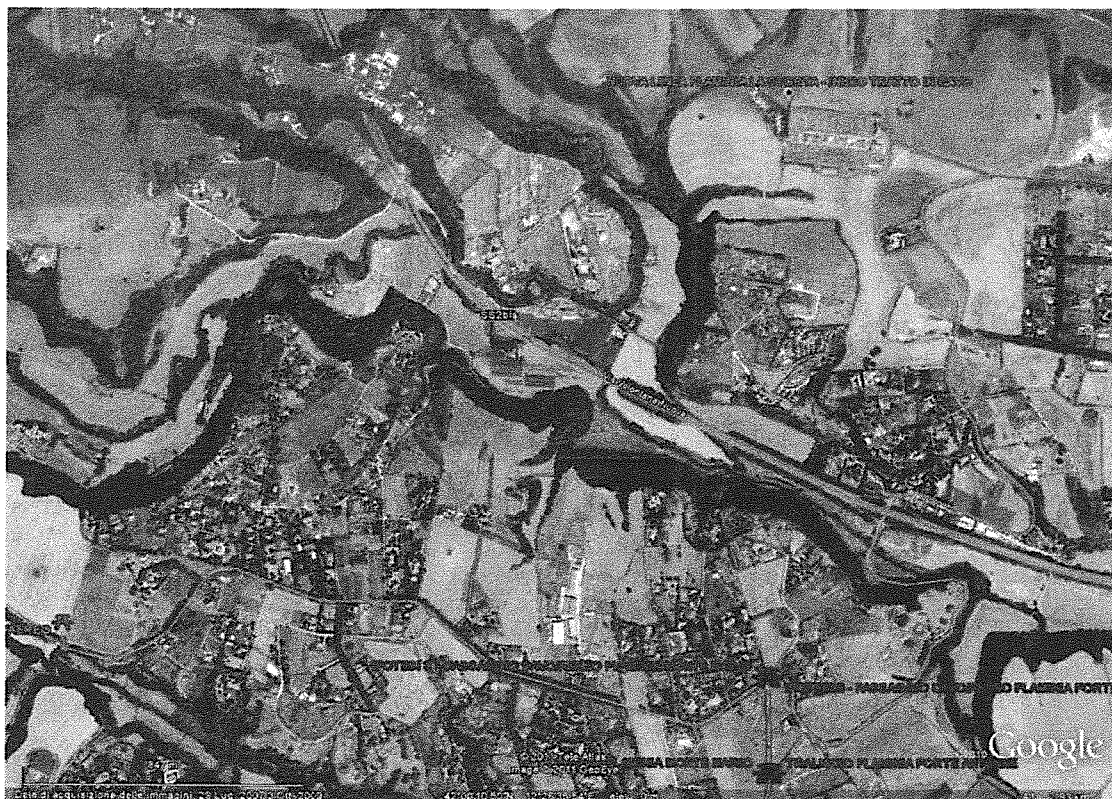


Immagine 14 – Risultato dell'adozione dell'ipotesi in esame.

Immagine 15 – In Rosa passaggio cavo/aereo, in Giallo civico 640.

Anche in questo caso gli effetti della adozione della ipotesi in esame sono evidenti, infatti:

- a) L'**impatto ambientale è azzerato**, fino al ritorno in aereo;
- b) Il **problema della esposizione a campi elettromagnetici e rumore viene eliminato**, fino al ritorno in aereo;
- c) La **penalizzazione dei terreni** attraversati viene **ulteriormente ridotta**;
- d) L'intervento può essere **realizzato congiuntamente ai lavori** di realizzazione della nuova direttrice 150 kV Tratto "La Storta – Flaminia", **già programmati, ottimizzando i costi operativi e logistici**;
- e) L'intervento viene realizzato in **aree con interferenze moderate**;
- f) I **problemi delle interferenze tra impianti in centrale e di sicurezza per i lavoratori**, illustrati al punto 2) delle considerazioni sugli interventi su impianti ACEA presso la Stazione Flaminia, **vengono risolti**, per i motivi esposti nelle considerazioni relative alla nuova direttrice 150 kV Tratto "La Storta – Flaminia";

Inoltre:

- g) Ha **modi e tempi di realizzazione in sintonia con le altre opere in programma**;
- h) Presenta un **coefficiente K espressivo del valore dell'intervento**, nel caso specifico 11 tralicci eliminati: 4 Km di cavo interrato, **pari a 2,75**;
- i) E' un **investimento ad alto rendimento: produce benefici ambientali, sociali ed economici permanenti**.

In sintesi gli effetti della soluzione in esame sono:

Pro

- Azzerata l'impatto ambientale, fino al ritorno in aereo;
- Risolve il problema della esposizione a campi elettromagnetici e rumore, fino al ritorno in aereo;
- Riduce la penalizzazione dei terreni attraversati;
- Permette economie di scala con altri interventi già programmati;
- Avviene in aree con interferenze moderate;
- Risolve i problemi delle interferenze tra impianti in centrale e di sicurezza per i lavoratori;
- Ha modi e tempi di realizzazione in sintonia con le altre opere in programma;
- Presenta un valore dell'intervento $K = 2,75$;
- E' un investimento ad alto rendimento: produce benefici ambientali, sociali ed economici permanenti.

Contro

- E' un investimento che, in valore assoluto, produce benefici ambientali, sociali ed economici inferiori a quelli della ipotesi 4.

4. Ipotesi di parallelismo in cavo su via del Fosso di Monte Oliviero – via della Giustiniana – via Veientana – via di Grottarossa – via della Crescenza – via dei 2 Ponti fino al passaggio aereo/cavo delle attuali linee.

Tale ipotesi, che prevede l'interramento fino a via dei 2 Ponti dove i due elettrodotti sono già in cavo, **elimina completamente l'impatto ambientale, sociale ed economico sul territorio attraversato.**

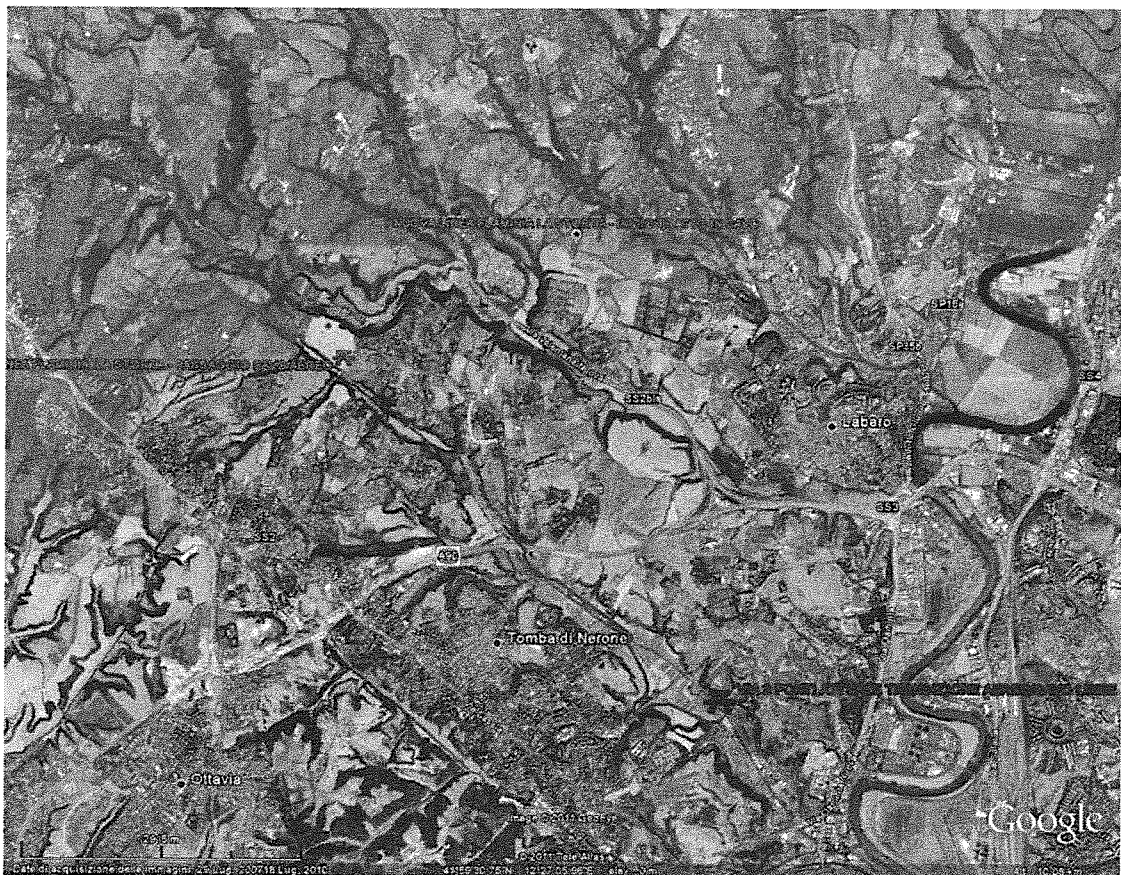
E' indubbiamente la soluzione di **maggior valore tra tutte quelle esaminate.**

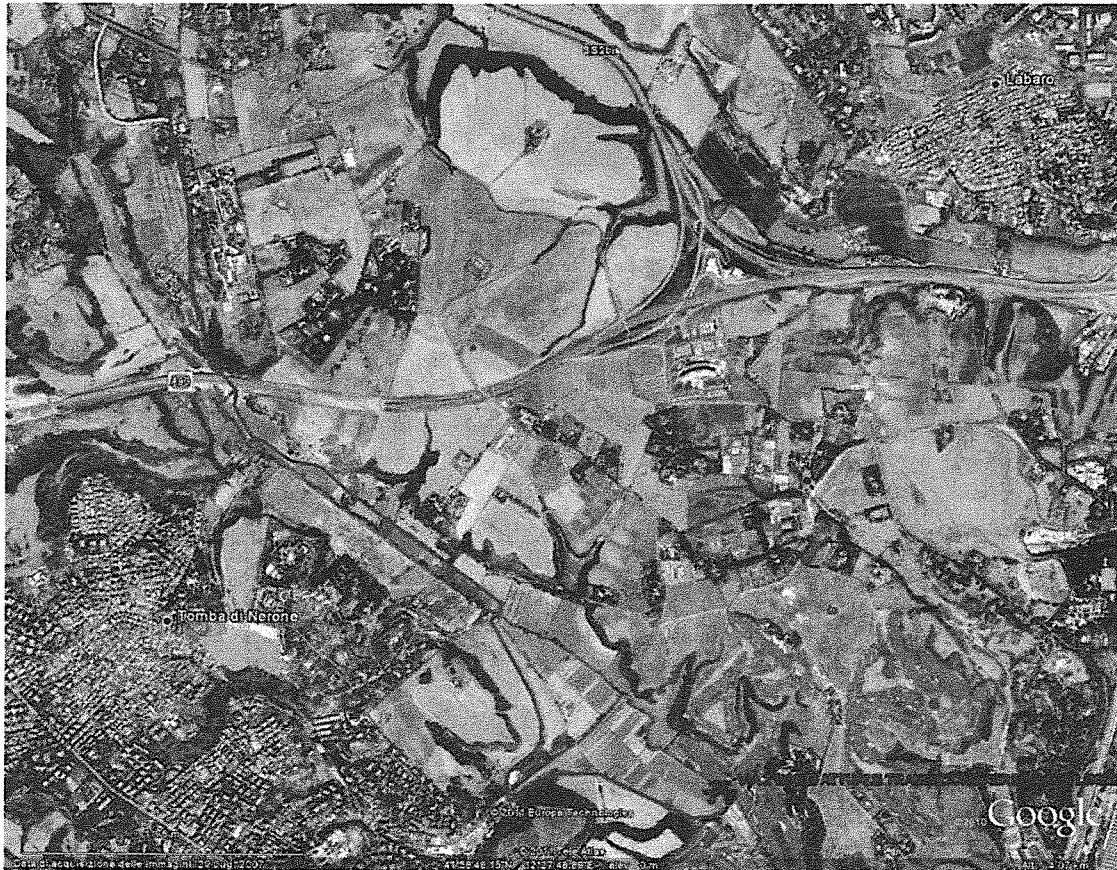
Come nella precedente ipotesi è previsto il passaggio dei due elettrodotti nello stesso tracciato dell'elettrodotto Flaminia – La Storta, già programmato.

Da via della Giustiniana, all'altezza di via Veientana, le due linee si separano dalla linea Flaminia – La Storta e procedono su via Veientana, passano sotto al viadotto del G.R.A., continuano per via di Grottarossa, via della Crescenza e via dei 2 Ponti, sino all'esistente passaggio in cavo.

Nel caso che il tracciato non possa lasciare via della Giustiniana all'inizio di via Veientana, per la possibile interferenza con i resti del selciato presente, si è ipotizzato di passare per via D'Avack, da cui tornare su via Veientana più a valle.

Le immagini 16 e 17 che seguono rappresentano in **Verde** il tracciato già programmato, in **Rosso** quello in esame, in **Giallo** la variante per via D'Avack.





Immagini 16 e 17 - in **Verde** il tracciato già programmato, in **Rosso** quello in esame, in **Giallo** la variante per via D'Avack.

Gli effetti della adozione della ipotesi in esame sono:

- a) **L'impatto ambientale è azzerato;**
- b) **Il problema della esposizione a campi elettromagnetici e rumore viene eliminato;**
- c) **La penalizzazione dei terreni attraversati viene praticamente eliminata;**
- d) **L'intervento può essere realizzato congiuntamente ai lavori di realizzazione della nuova direttrice 150 kV Tratto "La Storta - Flaminia", già programmati, ottimizzando i costi operativi e logistici;**
- e) **L'intervento viene realizzato in aree con interferenze moderate o medie;**
- f) **I problemi delle interferenze tra impianti in centrale e di sicurezza per i lavoratori, illustrati al punto 2) delle considerazioni sugli interventi su impianti ACEA presso la Stazione Flaminia, vengono risolti, per i motivi esposti nelle considerazioni relative alla nuova direttrice 150 kV Tratto "La Storta - Flaminia";**
- g) **E' un investimento ad altissimo rendimento: produce i massimi benefici ambientali, sociali ed economici permanenti conseguibili.**

Non è stato determinato il valore K poiché, sotto il profilo qualitativo, questa ipotesi è oggettivamente la migliore ipotizzabile.

In sintesi gli effetti della soluzione in esame sono:

Pro

- Azzera l'impatto ambientale;
- Risolve il problema della esposizione a campi elettromagnetici e rumore;
- Elimina la penalizzazione dei terreni attraversati;
- Permette economie di scala con altri interventi già programmati;
- Avviene in aree con interferenze moderate o medie;
- Risolve i problemi delle interferenze tra impianti in centrale e di sicurezza per i lavoratori;
- E' un investimento ad altissimo rendimento: produce i massimi benefici ambientali, sociali ed economici permanenti conseguibili.

Contro

- Per la realizzazione va verificata la compatibilità con i tempi previsti nell' Allegato 3 bis 2010 alla Relazione tecnica generale.

Osservazioni relative al procedimento promosso per l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio dell'intervento denominato "Riassetto della Rete Elettrica AT nell'area metropolitana di Roma - "Quadrante Nord-Ovest", lettera C.- Interventi su impianti ACEA propedeutici alla realizzazione della nuova sezione 380 kV presso la stazione di Flaminia, nel Comune di Roma, al fine di eliminare le interferenze di alcune linee di proprietà ACEA Distribuzione a 60 e 150 kV afferenti l'attuale stazione elettrica di Flaminia."

Posizione n. EL-230

Aree interessate - ROBERTO RUSSO Fg. 116 part. 135, 133, 28

SEZIONE 5 - COMPARAZIONE DELLE DIVERSE IPOTESI

Va preliminarmente ricordato che le **spese che debbono essere comunque sostenute** nella S.E. Flaminia, per eliminare le interferenze con altri impianti degli elettrodotti Flaminia - Monte Mario e Flaminia - Forte Antenne, **non aumentano le prestazioni di questi ultimi, che sono e resteranno a 150 Kv .**

L'**obiettivo** della ricerca di ipotesi alternative a quella di Terna è di **ricavare i massimi benefici possibili da spese inevitabili.**

Per rendere possibile un raffronto immediato tra le caratteristiche di ciascuna ipotesi, i cui dettagli sono stati ampiamente illustrati e commentati nella Sezione 3 per la proposta Terna e nella Sezione 4 per le alternative, di seguito un prospetto riepilogativo dei pro e dei contro di tutte le ipotesi.

Per quanto non misurabile con un valore, è stata indicata la capacità di ciascuna ipotesi di ridurre e/o eliminare un effetto negativo o di conseguire uno positivo.

A parità di indicatore una migliore prestazione rispetto alla ipotesi precedente è stata contrassegnata con + .

Quale **parametro di raffronto del coefficiente K** delle ipotesi in esame, si è assunto quello relativo all'elettrodotto 150Kv La Storta - Flaminia già programmato, pari a **K = 1,527.**

TABELLA COMPARATIVA DI SINTESI DI TUTTE LE IPOTESI

	Ipotesi Terna Diagonale in aereo	Ipotesi 1 Parallelismo in aereo	Ipotesi 2 in cavo su strada interpoderale	Ipotesi 3 in cavo su Giustiniana fino a civico 640	Ipotesi 4 tutto in cavo fino a via dei 2 Ponti
Riduce l'impatto ambientale	NO	NO	SI	SI+	SI
Elimina l'impatto ambientale	NO	NO	NO	NO	SI
Riduce esposizione CEM e rumori	NO	NO	SI	SI+	SI
Elimina esposizione CEM e rumori	NO	NO	NO	NO	SI
Riduce penalizzazione terreni	NO	NO	SI	SI+	SI
Elimina penalizzazione terreni	NO	NO	NO	NO	SI
Permette economie di scala	NO	NO	SI	SI+	SI
K= Tralicci eliminati/Km in cavo Benchmark K=1,527	0	0	5	2,75	Non applicato: ipotesi qualitativamente ottimale
Riduce interferenze e rischi sicurezza lavoro	NO	NO	SI	SI	SI
Elimina interferenze e rischi sicurezza lavoro	NO	NO	NO	SI	SI
Investimento redditivo	NO	NO	SI	SI	SI
Tempi di esecuzione coerenti con programma	SI	SI	SI	SI	?

La lettura della tabella ci porta a **scartare** subito la **ipotesi proposta da Terna e la Ipotesi 1**, che pur comportando dei **costi non portano benefici ma addirittura peggiorano la situazione esistente**.

Inoltre, ed in una ottica strategica, non va dimenticato che la gestione di un elettrodotto aereo può comportare la necessità di **accedere con urgenza ad aree estranee a quelle oggetto di servitù**, utilizzandone le infrastrutture.

Questo può risultare **estremamente oneroso per il Gestore**, in presenza di **proprietari ostili** per la collocazione dell'elettrodotto, e **consapevoli dei propri diritti**, in particolare oggi che le informazioni circolano facilmente.

La **collocazione** degli elettrodotti **al di fuori di proprietà private o in posizioni accettabili** per i proprietari, **risolve a monte queste problematiche**, e fa preferire tali soluzioni.

Anche in tale ottica la **Ipotesi 2** pur migliore delle precedenti e con un buon coefficiente K, è **meno favorevole della Ipotesi 3** che **si articola tutta su strade pubbliche**, libera dai tralicci una ben **maggiore quantità di territorio**, **permette migliori economie di scala ed ha un passaggio cavo/aereo in una area più comoda e circoscritta**.

Inoltre, la **Ipotesi 3** come la **Ipotesi 4**, **risolvono** praticamente i **problemi delle interferenze** con altri impianti in centrale e quelli conseguenti della **sicurezza dei lavoratori**. Dai relativi stalli infatti i cavi percorrono solo pochi metri dentro la S.E prima di uscire all'esterno sul lato Nord, in via del Fosso di Monte Oliviero.

Tuttavia, come era già emerso nella illustrazione delle ipotesi alternative, **il confronto diretto conferma che la Ipotesi 4 è la soluzione ottimale poichè restituisce definitivamente alla Comunità una vasta porzione di territorio di pregio**.

Va approfondita la possibilità di realizzare integralmente la Ipotesi 4 nei tempi previsti nell' Allegato 3 bis 2010 alla Relazione tecnica generale.

Osservazioni relative al procedimento promosso per l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio dell'intervento denominato "Riassetto della Rete Elettrica AT nell'area metropolitana di Roma - "Quadrante Nord-Ovest", lettera C.- Interventi su impianti ACEA propedeutici alla realizzazione della nuova sezione 380 kV presso la stazione di Flaminia, nel Comune di Roma, al fine di eliminare le interferenze di alcune linee di proprietà ACEA Distribuzione a 60 e 150 kV afferenti l'attuale stazione elettrica di Flaminia."

Posizione n. EL-230

Aree interessate - ROBERTO RUSSO Fg. 116 part. 135, 133, 28

SEZIONE 6 - CONCLUSIONI

Sulla base delle informazioni disponibili e delle considerazioni sin qui svolte la **Ipotesi 4**, che prevede il passaggio in cavo degli elettrodotti Flaminia - Monte Mario e Flaminia - Forte Antenne su buona parte del tracciato della nuova direttrice 150 kV Tratto La Storta - Flaminia di cui è già prevista la realizzazione, **rappresenta la soluzione ottimale**, rispetto alle altre ipotesi di cui riassume, amplifica ed estende tutti i vantaggi.

Tuttavia la valutazione della concreta realizzabilità di tale soluzione, in tempi compatibili con le altre opere previste, richiede un esame congiunto da parte dei soggetti privati, pubblici ed istituzionali coinvolti.

Qualora da tale esame emergano **difficoltà** nella realizzazione integrale della **Ipotesi 4** in tempi coerenti con le altre attività previste, la **Ipotesi 3** costituisce la **alternativa naturale**.

Infatti i **tempi di realizzazione** degli interventi nella S.E. Flaminia, indicati al punto **1.2 bis** dell' Allegato 3 bis 2010 alla Relazione tecnica generale, sono **identici a quelli** previsti per gli interventi relativi alla nuova direttrice 150 kV Tratto La Storta - Flaminia, indicati al punto **1.8** dello stesso Allegato.

La **Ipotesi 3**, che fino al civico 640 di via della Giustiniana ha identiche caratteristiche costruttive della **Ipotesi 4**, **permette**:

- Di **realizzare in cavo il tratto sino al civico 640** di via della Giustiniana, dopo di cui ritornare in aereo;
- Se e quando possibile, di **riprendere il percorso in cavo fino al punto da cui in via dei 2 Ponti gli elettrodotti già sono in cavo, ultimando così la Ipotesi 4.**

In tal modo sembra **possibile rispettare i tempi senza rinunciare al conseguimento dei massimi benefici.**

Indubbiamente l'elettrodotto in cavo richiede, per chi lo deve realizzare, un impegno finanziario iniziale maggiore rispetto a quello aereo ma questo aspetto, che si presta ad equivoci, merita di essere analizzato con rigore scientifico e nel contesto reale.

Convinti che una analisi economica scientificamente rigorosa per essere utile debba essere comprensibile per tutti, di seguito cercheremo di rispondere alle domande che, la signora Maria – casalinga – ed il marito Aldo – tornitore specializzato purtroppo in cassa integrazione perché la sua azienda, schiacciata dalla concorrenza e dalla crisi, ha chiuso – potrebbero porre sull'argomento conversando con un Economista.

Li scuserete se il loro italiano non è perfetto ma sono romani, proprio come tanti di noi, ed il dialetto ha la meglio sull'italiano.

Elettrodotto in cavo /Vs Traliccio: quale scegliere?

Aldo : *Ma er cavo costa de più der traliccio*

Economista : A chi? E per quanto tempo? Rispondendo a queste domande ci chiariremo le idee.

E' vero che un elettrodotto in cavo può costare all'inizio, a chi lo deve costruire e che poi lo gestirà, anche il triplo di uno aereo su tralicci, ma per questo tipo di impianti non vanno considerati solo i costi che sostiene chi lo costruisce e lo gestisce, ma anche quelli che si scaricano sul territorio che l'elettrodotto attraversa.

Mi spiego meglio: i terreni che sono attraversati dagli elettrodotti aerei vedono ridotta la loro possibilità di utilizzo ed ancor di più il loro valore, le persone che ci vivono vicine sono esposte ai campi elettromagnetici che generano, l'ambiente è pesantemente deturpato, e questi sono costi che la collettività, che poi siamo tutti noi, pagherà ogni giorno finché quei tralicci rimarranno lì..

Maria : *A me quei cosi me fanno paura, quando li vedo scappo..*

Economista : Cara Maria, la tua reazione è la stessa che abbiamo tutti noi. Ma gli elettrodotti sono come le medicine amare: non ci piacciono, ma sono indispensabili.

Quello che possiamo fare è rendere la loro presenza sopportabile, e realizzarli in cavo è l'unico modo per farlo.

Aldo : *Ma se ACEA o TERNA c'hanno costi troppo alti, fanno la fine dell'azienda mia che ha chiuso perché eravamo più cari della concorrenza !*

Vedi Aldo, la situazione per i Gestori degli elettrodotti è un po' diversa da quella delle altre aziende che debbono competere ogni giorno sul mercato per sopravvivere. Cercherò di spiegarvi perché, anche se dovrò semplificare alcuni concetti.

Lo Stato, che prima possedeva e gestiva direttamente gli elettrodotti, per rendere il sistema energetico nazionale più efficiente e per ridurre un po' il nostro deficit, ha prima costituito delle società per azioni a cui ha ceduto tutti gli elettrodotti, e poi ha venduto la maggior parte delle azioni sul mercato. Queste azioni sono finite per una piccola parte nelle tasche dei risparmiatori e per la maggior parte in quelle di grossi gruppi, in molti casi stranieri.

Per farvi degli esempi basta leggere i bilanci che Terna ed Acea, sono obbligate per legge a pubblicare, per vedere che per esempio Terna è posseduta per il 29,86% dalla Cassa Depositi e Prestiti, che è sempre Stato, e per il resto da altri investitori, per il 33% stranieri, come Pictet Funds (Europe) SA, BlackRock Inc , Assicurazioni Generali, Romano Minozzi ecc.. Anche per ACEA una parte importante del capitale è in mano a grossi gruppi privati come GDF Suez SA e Caltagirone Francesco Gaetano.
Tutto chiaro fino a qui? Posso andare avanti?

Aldo : *Come no? Ma senza te, io me credevo che erano tutto Stato !*

Economista : Ok. Allora vado avanti e vi spiego perché i Gestori non possono fallire e guadagnano sempre.

Vista l'importanza dell'energia per il nostro Paese, lo Stato ha attribuito ai gestori, anche se ormai società private, importanti privilegi:

Il primo è quello di operare in regime di monopolio: in pratica senza concorrenti;

Il secondo quello di riconoscere ai Gestori dei compensi per le loro attività sempre tali da coprire il costo del servizio e degli investimenti;

Il terzo quello di potersi avvalere di norme, nate quando l'elettricità era in mano pubblica ed avevano una almeno teorica legittimazione, che permettono loro di espropriare proprietà private, per farci passare gli elettrodotti, pagandole una minima frazione del loro valore di mercato.

Maria : *A Dottò. I primi due l'ho capiti pure io. Ma er terzo che vòr di?*

Economista : Hai ragione, sono stato teorico. Per farvi capire meglio vi racconto quello che è capitato a me e mi ha fatto capire "dal vivo" quello che sto cercando di spiegarvi.

Possiedo alcuni terreni nella zona Nord di Roma.

Nel 2005 l'ACEA, dovendoci far passare sopra un elettrodotto a 150 KV , me ne ha espropriata una fascia larga 30 metri che attraversa i terreni per tutta la loro lunghezza. La superficie totale dei terreni è 45.000 metri quadrati e la superficie espropriata 4.300. Il valore dei terreni, che sono agricoli, è stato determinato in 4,50 Euro al metro quadro.

Per cui il valore totale dei terreni di mia proprietà è stato stimato in 45.000 mq x Euro 4,50 = Euro 202.500,00.

Voglio farvi una domanda, così capite meglio il reale concetto di valore di mercato: Se un terreno vale 200.000 Euro, con un elettrodotto come quello che vi ho descritto sopra, quanto sareste disposti a pagarlo?

Maria : *A me manco si mo regalano!*

Aldo : *Sempre esagerata te. Che ne so..100/120.000*

Economista : Ok, teniamoci alti. Diciamo che potremmo trovare qualcuno che ce ne da 140.000.

Quindi 200.000 valore di stima arrotondato – 140.000 reale valore di mercato = 70.000 deprezzamento del terreno con elettrodotto sopra.
Indovinate che indennità di esproprio mi è stata liquidata?

Maria : Boh

Aldo : 80.000...

Economista : 3.152,61 Euro.

E la differenza di 66.847,39 rispetto al deprezzamento reale di 70.000,00 dove è finita?

Maria : Se l'è beccata Acea...

Aldo : Prima...ma poi se la so messa 'nsaccoccia Cartagirone co' quell'antri...

Economista : Bravi, avete capito il meccanismo, che, se correttamente applicato, può però avere effetti benefici per tutti. Riprendiamo il filo del discorso per capire come.

Abbiamo visto che lo Stato ha attribuito ai Gestori degli elettrodotti questi importanti vantaggi ma ha conservato per se il potere di controllare che la loro attività sia svolta privilegiando gli interessi della collettività ed il rispetto dell'ambiente.

Questo significa che i Gestori, prima di distribuire lautissimi dividendi ai propri azionisti, che abbiamo visto sono di fatto garantiti, dovranno investire affinché il trasporto dell'energia avvenga con il rispetto dell'ambiente, del territorio e nell'interesse della collettività in un quadro di sviluppo sostenibile.

Aldo : Beh, così è 'nantra cosa!

Economista : Chiariti questi concetti, e prendendo i numeri della Relazione finanziaria annuale 2010 di Terna spa leggiamo che:

" L'utile netto dell'esercizio delle attività continuative si attesta a 466,7 milioni di euro, con un crescita di 112,7 milioni di euro (pari a +31,8%) rispetto ai 354,0 milioni di euro del 2009"

In parole povere significa che, se anche Terna avesse speso 450 milioni di euro per interrare elettrodotti e migliorare l'ambiente, gli resterebbero 16,7 milioni di euro da distribuire ai propri azionisti, mentre società come la tua, Aldo, falliscono e mandano tutti a casa.

Quindi quei 466,7 milioni di euro di utili di Terna li abbiamo pagati tutti noi con la bolletta. Ed è giusto che vengano utilizzati per migliorare l'ambiente in cui viviamo, prima di finire nelle tasche degli azionisti di Terna.

Maria ed Aldo : A Dottò, mò si che amo capito! Grazie, e ce torni a trovà quanno vole.

Economista : Grazie a Voi per la vostra simpatica partecipazione.

Come Proprietari crediamo di aver formulato delle **proposte** alternative tutte oggettivamente **rispettose dei requisiti di ponderazione, concretezza e rapidità di esecuzione** che ci eravamo imposti nelle premessa.

Con le **Ipotesi 3 e 4** anche gli **obiettivi** di conseguimento dei **massimi risultati e di prevenzione di possibili conflitti** ci sembrano **raggiunti**, con proposte che appaiono condivisibili per tutte le parti coinvolte

Questo non significa però che non possano essere **superati con il contributo delle competenze delle Istituzioni e di Terna spa**, che come cittadini **ringraziamo per l'enorme lavoro svolto** nella predisposizione del Piano di Riassetto, al cui miglioramento queste osservazioni vogliono essere un modesto contributo.

Concludendo crediamo che la soluzione proposta comporti vantaggi per:

- **I Proprietari**, sollevati dal sacrificio che sopportano da quando gli venne imposta, per un corrispettivo simbolico, una pesante servitù coattiva a servizio della collettività;
- **Terna spa**, che ha l'opportunità di confermare **con fatti concreti** anche nel 2011 la dichiarazione contenuta nel messaggio di apertura del proprio Presidente dott. Roth alla Relazione finanziaria annuale 2010 : *"Crediamo di essere riusciti nel nostro obiettivo, integrando la nostra attività principale - il trasporto dell'energia - con il rispetto dell'ambiente e del territorio e con l'interesse della collettività. E non è cosa nuova: è dal 2002 che abbiamo sperimentato come lo sviluppo sostenibile della rete elettrica passi attraverso la condivisione dei progetti con il territorio."*
- **Le Istituzioni**, e per gli uomini che ne fanno parte, che possono rendere **visibili** a tutti i cittadini **i risultati concreti del loro impegno quotidiano al servizio della collettività**;
- **Tutti i soggetti coinvolti, impegnati in una collaborazione costruttiva piuttosto che in sterili conflitti.**

Osservazioni relative al procedimento promosso per l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio dell'intervento denominato "Riassetto della Rete Elettrica AT nell'area metropolitana di Roma - "Quadrante Nord-Ovest", lettera C.- Interventi su impianti ACEA propedeutici alla realizzazione della nuova sezione 380 kV presso la stazione di Flaminia, nel Comune di Roma, al fine di eliminare le interferenze di alcune linee di proprietà ACEA Distribuzione a 60 e 150 kV afferenti l'attuale stazione elettrica di Flaminia."

Posizione n. EL-230

Aree interessate - ROBERTO RUSSO Fg. 116 part. 135, 133, 28

SEZIONE 7 - NOTE LEGALI

In considerazione della natura formale del procedimento, a cui le presenti osservazioni formulate con spirito costruttivo e di collaborazione si riferiscono, non possiamo esimerci dall'uso di un po' di "legalese".

Ai sensi e per gli effetti della legge 7 agosto 1990, n. 241, del DPR 8 giugno 2001 n. 327, del T.U. del 11/12/1933 n. 1775, del D.Lgs. 152 del 03/04/2006, e della normativa a tali norme connessa, nonché delle successive modificazioni ed integrazioni

PREMESSO CHE:

- La proposta formulata da Terna s.p.a. non risponde ai requisiti previsti dall'art. 121 del T.U. 11/12/1933 n°. 1775, come sopra dettagliatamente descritto e motivato, al contrario della generica e stereotipa affermazione di Terna s.p.a. in proposito;
- Le soluzioni proposte da Terna s.p.a. come scontate, sono prive di qualsiasi specifica analisi della situazione, dei presupposti e dei motivi su cui si fondano, e che le renderebbero preferibili rispetto ad altre possibili soluzioni;
- L'adozione della suddetta proposta risulterebbe gravemente pregiudizievole, non solo per gli interessi del sottoscritto e di altri privati, ma dell'intera collettività, anche questo sopra dettagliatamente descritto e motivato;
- Qualunque provvedimento che facesse proprie dette soluzioni sarebbe a sua volta insanabilmente viziato

CHIEDE

- In relazione agli interventi previsti nella Relazione Tecnica Generale sub. 4.3 - Interventi su impianti ACEA propedeutici alla realizzazione della nuova sezione 380 kV presso la stazione di Flaminia, nn.1), 2) e 3), **che**

- venga adottata la soluzione proposta con la Ipotesi 4** delle presenti osservazioni;
- **In subordine** che venga adottata la soluzione proposta con la **Ipotesi 3** di cui sopra, anch'essa come la precedente dettagliatamente descritta e motivata;
 - Che, qualora non già disposto o richiesto, le presenti osservazioni siano oggetto di esame in un **sintetico contraddittorio col proponente** ai sensi e per gli effetti dell'art.24 comma 8 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche ed integrazioni;
 - Che l'adozione di **soluzioni diverse, dalle Ipotesi 4 e 3** citate, qualora non oggetto di previo comune consenso, siano **dettagliatamente motivate** con riferimento alle osservazioni sopra svolte.

Con riferimento agli interventi previsti nella Relazione Tecnica Generale sub. 4.3 – Interventi su impianti ACEA propedeutici alla realizzazione della nuova sezione 380 kV presso la stazione di Flaminia punto n.4), sebbene comportino un **onere per la proprietà**, non si intende osteggiarne la realizzazione visti i **benefici per la collettività** che potranno derivarne.

Osservazioni relative al procedimento promosso per l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio dell'intervento denominato "Riassetto della Rete Elettrica AT nell'area metropolitana di Roma - "Quadrante Nord-Ovest", lettera C.- Interventi su impianti ACEA propedeutici alla realizzazione della nuova sezione 380 kV presso la stazione di Flaminia, nel Comune di Roma, al fine di eliminare le interferenze di alcune linee di proprietà ACEA Distribuzione a 60 e 150 kV afferenti l'attuale stazione elettrica di Flaminia."

Posizione n. EL-230

Aree interessate - ROBERTO RUSSO Fg. 116 part. 135, 133, 28

SEZIONE 8 - CONTATTI

Come anticipato nella premessa, una telefonata o una email, per una informazione o per uno scambio di idee, valgono più di cento ipotesi e forniscono risposte immediate ed utili per una soluzione condivisa.

Di seguito i contatti a cui potrete fare riferimento:

Prof. Roberto Russo
Via Prato della corte 1915/N
00123 Roma
+39.3388851820
roberto.russo1266@pec.commercialisti.it